

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICO

8 / 00305631

ITA:

PROVINCIA E COMUNE: FO-MONTIANO

LUOGO: Via Malatesta n° 18

OGGETTO: Rocca Malatestiana

CATASTO: Foglio 3 Mapp 48

CRONOLOGIA: Sec. XVI

AUTORE:

DEST. ORIGINARIA: Fortificazione

USO ATTUALE: Scuola materna

PROPRIETÀ: Comune di Montiano

VINCOLI LEGGI DI TUTELA:  
P.R.G. E ALTRI:

## TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI

PIANTA: Poligonale con bastioni, a cortile unico

COPERTURE: Falde con manto in coppi

VOLTE o SOLAI:

SCALE:

TECNICHE MURARIE: Muratura in mattoni a vista

PAVIMENTI:

DECORAZIONI ESTERNE: Portale con stipiti, archivolto e chiave in pietra bianca

DECORAZIONI INTERNE:

ARREDAMENTI:

STRUTTURE SOTTERRANEE: Gallerie scavate nel tufo

## DESCRIZIONE:

La pianta è poligonale con bastioni, a cortile unico. Sorge sulla sommità di una collina di tufo. La parete tufacea è coperta dalla scarpa per tutto il perimetro delle mura.

La scarpa appare come una superficie muraria compatta, in mattoni a vista; presenta a Nord un'altezza di circa nove metri, a sud su Piazza Cavour un'altezza di sette metri.

Il perimetro delle mura a sud è interrotto da un baluardo a becco di sperone e dal torrione; la cortina fra i due reca visibili gli archi di scarico originari.

Ad est rimangono esigue tracce della torre dell'orologio. Alla rocca si accede mediante rampa da Via Malatesta. La rampa è racchiusa fra le mura a Nord e la cortina in parte ricostuita. L'ingresso è un portale a tutto sesto ricavato nella cortina, con stipiti rastremati ed archivolto con chiave in pietra bianca (proveniente dalle cave di Montecudruzzo, chiuse 120 anni fa), al di sopra dell'archivolto due lapidi di esigue dimensioni dello stesso materiale, ora illeggibili.

Attraverso il portale si accede ad un camminamento, pavimentato in cotto con ricorsi in pietra bianca, lungo il quale si aprivano le antiche stalle oggi murate.

Il cortile si presenta come una superficie piatta coperta da manto erboso, senza tracce di preesistenze. Nel lato Nord del cortile è stato ricostruito parte del maschio. Da Via Principe Spada sono leggibili attraverso la muratura le fasi della ricostruzione: per 9m. ca. di altezza la scarpa non manomessa, al di sopra per circa 5 m. di altezza una fascia ricostruita con materiale originario recuperato, al di sopra (per 6 m. ca.) i due piani fuori terra della scuola materna, ricostruiti con

1500/2371 Roma, 1975 - Ist. Polig. Stato - N. 14. 400.000

**ALLEGATI:**

**ESTRATTO MAPPA CATASTALE:** n° 1  
scala 1: 1000

**FOTOGRAFIE:**

n° 2 Lato Sud- Lato Est  
n° 3 Rampa d'accesso- Lato Nord  
n° 4 Particolari del portale

**DISEGNI E RILEVI:****MAPPE:****DOCUMENTI VARI:**

n° 5 continuazione descrizione  
n° 6 continuazione vicende costruttive

**RELAZIONI TECNICHE:****RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):****RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:****FOTOGRAFIE:****MAPPE - RILEVI - STAMPE:****ARCHIVI:****COMPILATORE DELLA SCHEDA:**

Carla Casadei

*Carla Casadei*

**VISTO DEL SOPRINTENDENTE:****REVISIONI:****DATA:**

29.10.1982

Le prime notizie documentarie sul Castrum Montejani risalgono all'anno 895, quando certa contessa Ingelrada e suo figlio lo donarono all'Arcivescovo di Ravenna. A quest'epoca risalgono le prime mura della rocca, verso Nord, difficili ad individuarsi perchè inglobate poi nei successivi ampliamenti.

Alla Chiesa ravennate fu confermato da Ottone IV, Federico II e Gregorio IX, rispettivamente nel 1209, 1220 e 1228.

Nel 1234 il castello dipendeva dal Comune di Cesena dal quale ritornava alla chiesa ravennate nello stesso anno. Per tutto il XIII e XIV sec. fu oggetto di controversie, assieme al vicino castello di Montenovo, fra Cesena, Rimini e Ravenna. Nel luglio 1353 le truppe del forlivese Ludovico degli Ordelaffi saccheggiarono il castello, allora dei riminesi e lo riconsegnarono alla chiesa ravennate.

Questa proprietà è confermata nel censimento del cardinale Anglico de Grimoard del 1371.

Il castello è però conteso continuamente dai Malatesta di Cesena, per l'importanza delle fortificazioni e la posizione strategica della rocca.

Nel 1465 Papa Paolo II restituiva il castello ai Cesenati, cessione confermata da Sisto IV nel 1476.

Cesena tenne la rocca fino all'occupazione di Cesare Borgia nel 1500. Nel 1503 alla caduta del Valentino, fu occupata anche dai Veneziani in guerra contro i Malatesta.

Giulio II della Rovere, sconfitti i Veneziani, lo riconsegnò ai Malatesta.

A questo periodo presumibilmente risale la configurazione attuale della cinta e dei bastioni. Estintosi il ramo cesenate dei Malatesta, il castello divenne proprietà di Paolo Savelli, poi di Pierluigi Farnese e, nel 1535, di Antonello Zampeschi. Nel 1566 la rocca fu incamerata nei beni di Giacomo Malatesta del ramo di Sogliano. Alla morte di Giacomo subentrarono nella proprietà gli Spada di Bologna; questi mantenne la rocca

---

**SISTEMA URBANO:** l'abitato raccolto attorno alla rocca sembra ancora racchiuso all'interno delle mura malatestiane di cui rimangono alcuni tratti ad Est ed Ovest. Presenta vicoli ed edifici medievali, sopravvissuti alla ristrutturazione urbanistica degli inizi del secolo.

---

**RAPPORTI AMBIENTALI:** la rocca, semiisolata al centro dell'abitato, domina per mole gli spazi aperti su cui prospetta e - prevale sull'edilizia storica minore fra cui risalta, lato Est, Palazzo Cacciaguerra

## BIBLIOGRAFIA:

D. BERARDI-A. CASSI RAMELLI-M. FOSCHI, Rocche e castelli di Romagna, Bologna 1971, II, pp. 322-325  
 L. TONINI, Storia Civile e Sacra Riminese, Rimini 1888, II, p. 14; IV, p. 157; VI, 1°, p. 253; VI, 2°, p. 831  
 M. FANTUZZI, Monumenti ravennati, Venezia 1804, II, pp. 371-375  
 R. ZAZZERI, Storia di Cesena, Cesena 1890, pp. 363, 364, 368  
 E. ROSETTI, La Romagna, Milano 1894, p. 490  
 G. FANTAGUZZI, Cronache cesenati del secolo XV, Cesena 1915, p. 12, 194

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

08/00305631

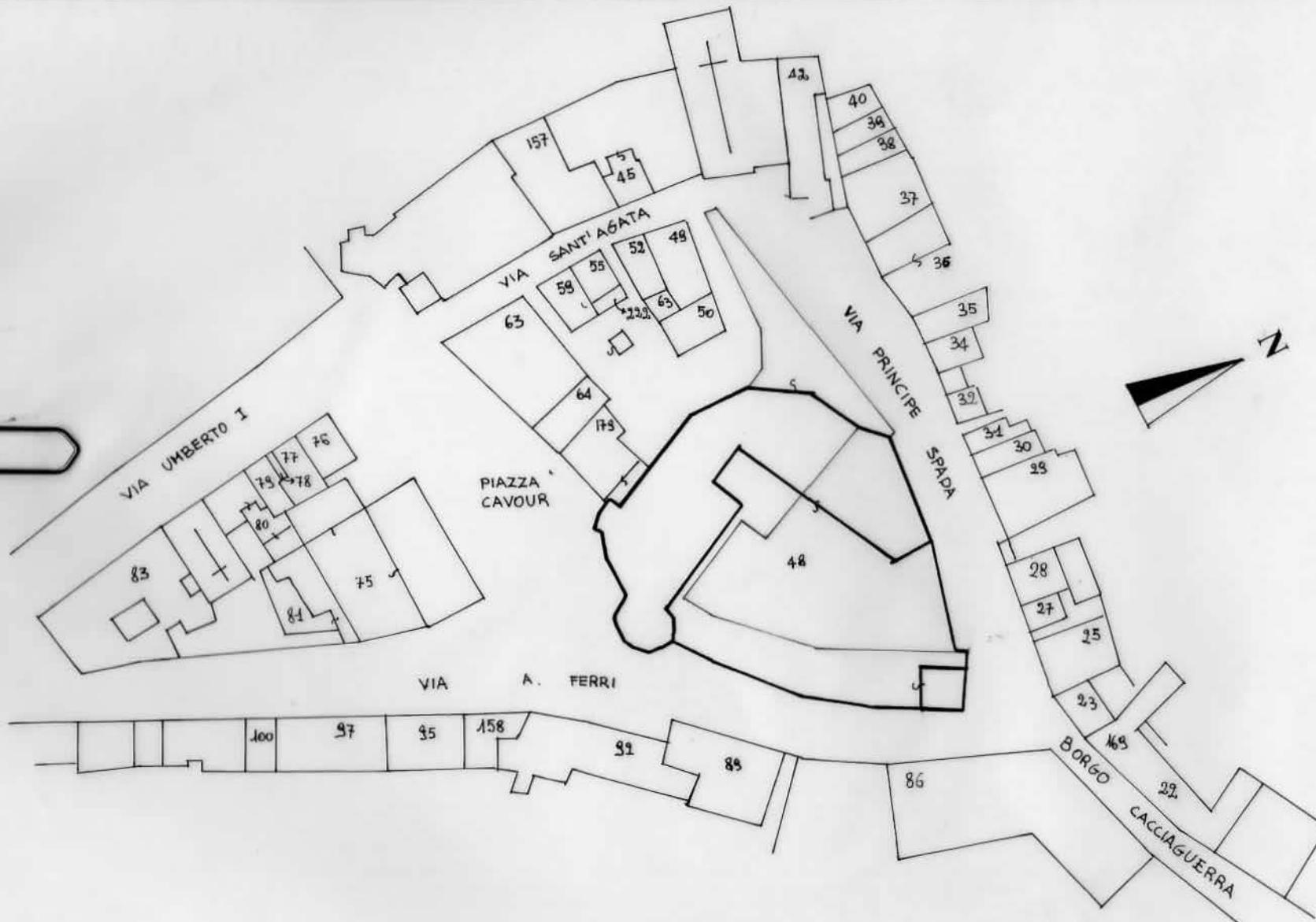
ITA:

ALLEGATO N. 1

FO- MONTIANO

ROCCA MALATESTIANA

Via Malatesta n° 18



**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

08/00305631

ITA:

ALLEGATO N. 2

FO-MONTIANO

ROCCA MALATESTIANA

Via Malatesta n° 18



Lato Sud- Il torrione

57017



Lato Est

57020

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

08/00305631

ITA:

ALLEGATO N.

3

FO-MONTIANO

ROCCA MALATESTIANA

Via Malatesta n° 18

Rampa d'accesso

57016



Lato Nord

57015

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

08/00305631

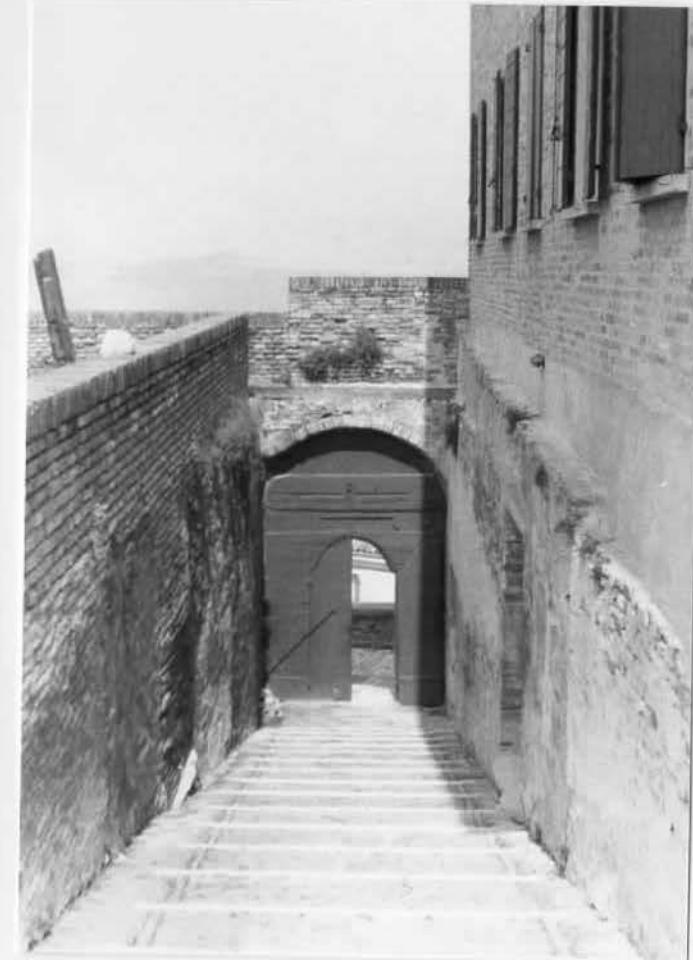
ITA:



57019

Il portale

ROCCA MALATESTIANA



57018

Il portale visto dal cortile

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

08/00305631

ITA:

ALLEGATO N. 5

FO-MONTIANO

ROCCA MALATESTIANA

Via Malatesta n° 18

materiali nuovi.

Nella cinta muraria, su via P. Spada e su Via Ferri sono gli accessi alle gallerie scavate nel tufo, solo in parte praticabili. Le gallerie, di recente costruzione, hanno volta a botte e fungono attualmente da deposito.

**A**

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

REGIONE

N.

08/00305631

ITA:

ALLEGATO N. 6 FO-MONTIANO

ROCCA MALATESTIANA

Via Malatesta n° 18

salvo brevi intervalli, fino al 1797, anno dell'abolizione del feudo.

Non si hanno dati precisi inerenti alle fasi costruttive della rocca; solo l'attuale assetto si può datare all'incirca al XVI sec.

La rocca fu solo parzialmente danneggiata dalla guerra, il maschio riportò danni non gravi, mentre la torre dell'orologio, ad Est, fu distrutta. La vera demolizione risale al dopoguerra (1948-'50), quando fu usata dai montianesi come cava di materiali per la ricostruzione. A questo periodo si deve la perdita del maschio, di effigi, lapidi e di ogni reperto atto a fornire una lettura più completa del manufatto.

La rocca è però completa nel perimetro ed in buono stato di conservazione per quanto riguarda le cortine ed i bastioni, la cui merlatura ed i beccatelli si sono perduti durante la guerra e le successive rapine.

Dal 1960 appartiene al Comune di Montiano che, ricostruita sull'antico ingombro, parte con materiale nuovo, parte con materiale originario recuperato, l'ala Nord del maschio, l'ha destinata a scuola materna.